

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0224/09

di Giusto Catania (GUE/NGL), Roberto Musacchio (GUE/NGL), Vittorio Agnoletto (GUE/NGL), Vincenzo Aita (GUE/NGL), Umberto Guidoni (GUE/NGL) e Luisa Morgantini (GUE/NGL)  
alla Commissione

Oggetto: Tassa sul permesso di soggiorno

Il Parlamento italiano si appresta ad approvare il decreto legislativo anticrisi.

Il decreto prevede l'inclusione di una tassa sul permesso di soggiorno, il cui gettito verrà destinato ai comuni di residenza dei cittadini stranieri e utilizzato per l'attuazione di politiche di sostegno alle famiglie (italiane) e per il controllo del territorio. Si conferma inoltre l'introduzione del reato di immigrazione clandestina.

Non ritiene la Commissione che l'imposizione di oneri supplementari per il rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno sia una misura sproporzionata e discriminatoria, in contraddizione con l'articolo 10 della proposta di direttiva "relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano legalmente in uno Stato membro"(COM(2007)0638) che stabilisce che l'onere debba essere proporzionato e solamente basato sul servizio realmente fornito nonché contrario all'art. 9.2 della Convenzione europea sullo status legale del lavoratore migrante (firmata da molti Stati membri, tra cui l'Italia), dove si stabilisce la gratuità o il solo rimborso dei costi amministrativi per l'ottenimento del permesso di soggiorno? Non ritiene la Commissione che l'introduzione dell'aggravante di reato per immigrazione clandestina sia in contraddizione con la legislazione europea, come già messo in luce lo scorso giugno durante il dibattito in cui si espresse la stessa Commissione europea? Come intende attivarsi la Commissione rispetto al governo italiano?